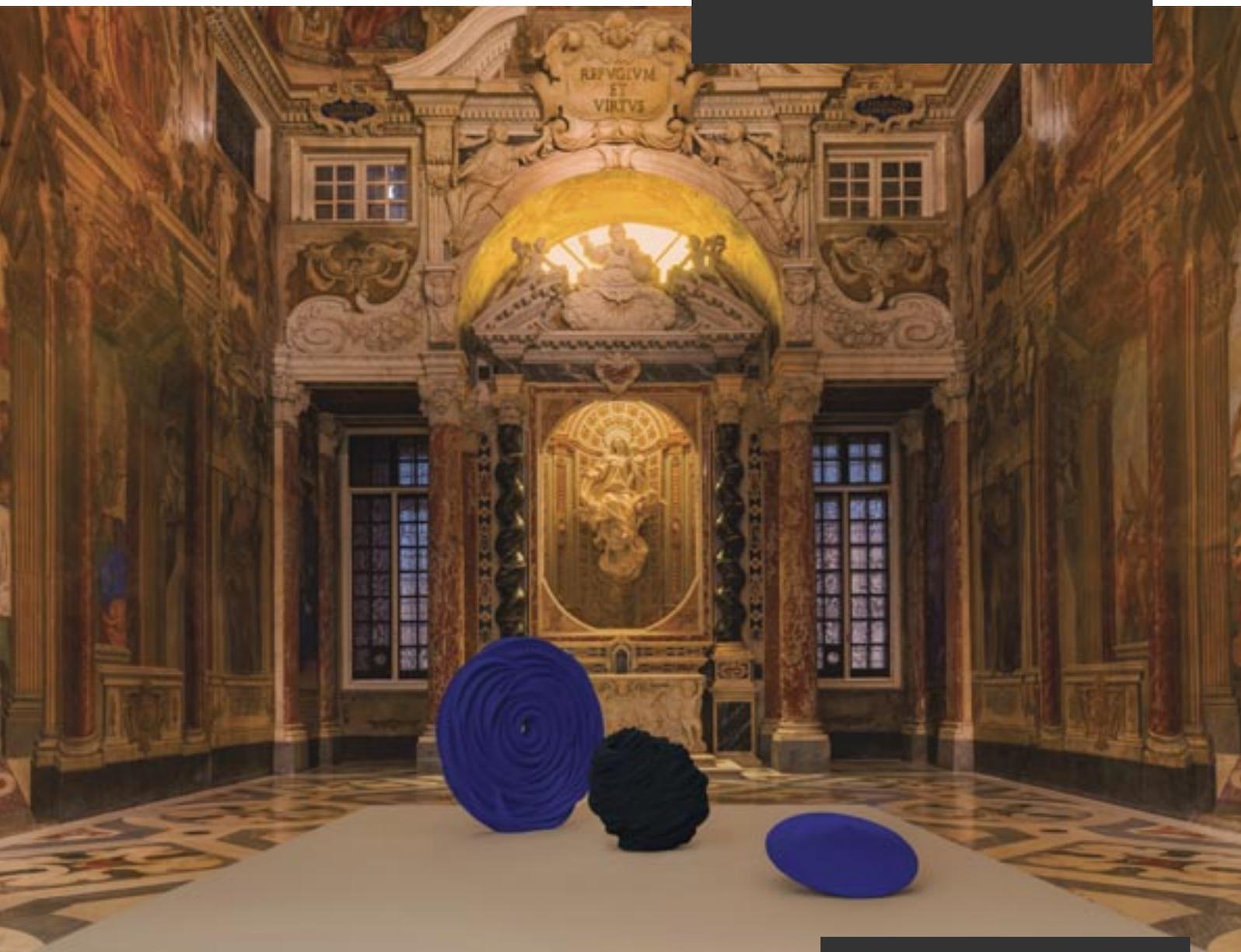


DUCALE TABLOID

TRIMESTRALE
DI ARTE E CULTURA

2024 - N. 44

LUGLIO-SETTEMBRE 2024



NOSTALGIA

MODERNITÀ DI UN SENTIMENTO
DAL RINASCIMENTO
AL CONTEMPORANEO

Fino al 1° settembre 2024

Appartamento del Doge
e Cappella Dogale

Nel 1688 lo studente Johannes Hofer si laureò in medicina a Basilea discutendo la tesi su una patologia sino ad allora ignorata, per la quale coniò un nuovo vocabolo unendo due parole di origine greca: *nōstos* (ritorno) e *algos* (dolore o tristezza).
continua a pagina 8

INDICE

- 2 CINEMA
- 3 CONCERTI
- 4 EVENTI
- 5 EDUCATIONAL
- 6 MOSTRE
- 14 WOLFSONIANA

MOSTRE

AQUA MATER

SEBASTIÃO SALGADO

Prorogata fino al 28 luglio 2024
Sottoporticato

ATTRAVERSANDO LA STORIA

IL MONDO ARTISTICO
DI FLAVIO COSTANTINI

Fino al 3 novembre 2024
Wolfsoniana di Nervi

CIRCUITO AL DUCALE, CINEMA SOTTO LE STELLE

Fino al 1° settembre 2024
Cortile Maggiore

Circuito torna a Palazzo Ducale anche nell'estate 2024: il Cortile Maggiore si trasforma in una vera e propria arena cinematografica con le proiezioni dei più bei film della stagione appena passata e alcune anteprime.

Per il programma completo consultare i siti palazzoducale.genova.it o circuitocinemagenova.com
Info: 010583261 - 0105532054, info@alesbet.it



NOSTALGIA. IMMAGINI DI UN SENTIMENTO AL CINEMA

Dal 3 luglio, ore 21.30

Rassegna cinematografica collaterale alla mostra
Nostalgia. Modernità di un sentimento dal Rinascimento al contemporaneo

Diagnosticata in età moderna come una patologia che poteva causare gravi effetti fisici e psicogeni e successivamente identificata come un sentimento ambivalente e contraddittorio, presente sotto tutte le latitudini geografiche e culturali, la nostalgia, attraverso un'ampia varietà di espressioni, ha accompagnato la storia dell'umanità sin dalle origini, come evocato dalle suggestioni narrative dei miti classici: *in primis* il racconto omerico del lungo ritorno a casa di Ulisse. Johannes Hofer, lo studente alsaziano che nel 1688, in occasione della sua laurea in medicina all'Università di Basilea, individuò il disturbo clinico che affliggeva i mercenari svizzeri durante le campagne militari all'estero e conìò per esso un nuovo termine - formato dall'unione di due parole greche: *nóstos* (ritorno) e *algos* (dolore o tristezza) - identificò la nostalgia con la «tristezza ingenerata dall'ardente brama di ritornare in patria». Questa classica definizione della condizione nostalgica si accompagna tuttavia a molteplici altre declinazioni, come esemplificato dal percorso espositivo della mostra *Nostalgia. Modernità di un sentimento*, visitabile nelle sale dell'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale sino al 1° settembre.

Altrettanto numerose sono state le trasposizioni e le rielaborazioni cinematografiche di soggetti dedicati al tema della nostalgia: un sentimento individuale e collettivo che può esprimere lo struggimento per fasi della vita trascorsa (i ricordi di infanzia di *Amarcord*) o per situazioni ed epoche storiche irrimediabilmente passate (i fasti del cinema muto di *Viale del tramonto* e gli spensierati, in apparenza, anni Sessanta di *American Graffiti*). Il malinconico e doloroso senso di perdita che si accompagna alle diverse espressioni della nostalgia si confronta dunque con il nostro personale o collettivo rapporto con il passato, sia come sublimazione del ricordo del classico e dell'antico (*La chimera*), sia come riflessione su o rimpianto per recenti esperienze storiche (*Un altro Ferragosto* e *Good bye, Lenin!*). La sovrapposizione tra presente e passato che si accompagna al sentimento nostalgico, i transfert spazio-temporali che tale stato d'animo sviluppa nelle sue plurime espressioni confluiscono infine, di fronte al mistero dell'universo, in quel senso di vertigine che costituisce la nostra nostalgia dell'infinito e dell'assoluto (*Il cielo sopra Berlino*).

3 luglio 2024
Viale del tramonto
di Billy Wilder (1950, USA, 110')

9 luglio
Amarcord
di Federico Fellini (1973, Italia, 127') *

16 luglio
American Graffiti
di George Lucas (1973, USA, 110')

23 luglio
Il cielo sopra Berlino
di Wim Wenders (1987, Germania, 130') *

30 luglio
Good Bye, Lenin!
di Wolfgang Becker (2003, Germania, 118') *

6 agosto
La chimera
di Alice Rohrwacher (2023, Italia, 134') *

13 agosto
Un altro ferragosto
di Paolo Virzi (2024, Italia, 115') *

Biglietti
Intero 8,50 €;
Ridotto 5€ (presentando il biglietto della mostra)
Cinema Revolution *
biglietto speciale 3,50 €
grazie al contributo del Ministero della Cultura

Presentando il biglietto di uno dei film in rassegna è previsto il biglietto ridotto alla mostra

I NOTTURNI EN PLEIN AIR X EDIZIONE

Dal 18 luglio all'8 agosto 2024, ore 20.30
Cortile Maggiore

A cura di GOG - Giovine Orchestra Genovese

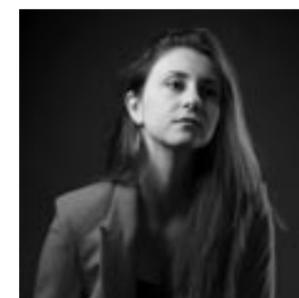
Il Cortile Maggiore di Palazzo Ducale è da dieci anni il luogo di un incontro con la musica nella piacevole atmosfera estiva. *I Notturmi en plein air* propongono quattro serate con quattro pianisti in un programma dedicato al tema della notte, da sempre al centro dell'attenzione di molti compositori già dal XVIII secolo. Nell'Ottocento, anche in virtù delle suggestioni letterarie, il Notturmo trova una nuova radice espressiva derivata dal bel canto e dalla vocalità operistica. In seguito, forse a causa dell'enorme successo avuto dai *Notturmi* di Chopin, si sviluppa una ricca creatività ispirata alla luce, ai riflessi sull'acqua, ai chiarori della luna, e con libertà formale nascono molte composizioni per pianoforte cariche di fascino e di bellezza sonora. Nel programma di quest'anno, in occasione del primo decennale, ci è sembrato quasi doveroso proporre per la prima volta l'integrale dei meravigliosi *Notturmi* di Chopin, grazie alla disponibilità dei quattro solisti invitati cui va un sincero ringraziamento.

18 luglio
Clarissa Carafa
pianoforte

Fryderyk Chopin
Notturmo in do diesis minore op. 27 n. 1
Notturmo in re bemolle maggiore op. 27 n. 2
Notturmo in si maggiore op. 32 n. 1
Notturmo in la bemolle maggiore op. 32 n. 2
Notturmo in mi minore op. 72
Notturmo in do diesis minore opera postuma

Gabriel Fauré
Improvisi in mi bemolle maggiore op. 25
Improvisi in fa minore op. 31
Improvisi in la bemolle maggiore op. 34
Improvisi in re bemolle maggiore op. 91
Improvisi in fa diesis minore op. 102

Maurice Ravel
da *Gaspard de la Nuit: Ondine*



25 luglio
Marel Kozák
pianoforte

Domenico Scarlatti
Sonata in re minore K. 1
Sonata in si minore K. 27
Sonata in la maggiore K. 322

Fryderyk Chopin
Notturmo in si maggiore op. 62 n. 1
Notturmo in mi maggiore op. 62 n. 2
Scherzo in mi maggiore op. 54

Sergej Rachmaninov
da *Preludes* op. 23:
n. 1 in fa diesis minore
n. 2 in si bemolle maggiore
n. 3 in re minore
n. 4 in re

Fritz Kreisler
Sergej Rachmaninov
Liebesleid
Liebesfreud

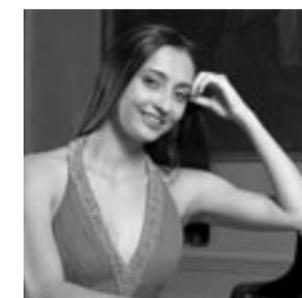


1 agosto
Claudia Vento
pianoforte

Franz Liszt
Ballata n. 2 in si minore S 171

Fryderyk Chopin
Notturmo in si bemolle minore op. 9 n. 1
Notturmo in mi bemolle maggiore op. 9 n. 2
Notturmo in do minore op. 48 n. 1
Notturmo in fa diesis minore op. 48 n. 2
Notturmo in fa minore op. 55 n. 1
Notturmo in mi bemolle maggiore op. 55 n. 2

Franz Liszt
Rhapsodie espagnole S 254



8 agosto
Marlena Maciejkowicz
pianoforte

Fryderyk Chopin
Notturmo in si maggiore op. 9 n. 3
Notturmo in fa maggiore op. 15 n. 1
Notturmo in fa diesis maggiore op. 15 n. 2
Notturmo in sol minore op. 15 n. 3
Notturmo in sol minore op. 37 n. 1
Notturmo in sol maggiore op. 37 n. 2

Sergej Rachmaninov
da *Etudes-Tableaux*:
in do maggiore op. 33 n. 2
in re minore op. 33 n. 5 (op. posth.)
in fa diesis minore op. 39 n. 3
in si minore op. 39 n. 4
in mi bemolle minore op. 39 n. 5
in re maggiore op. 39 n. 9

Posto unico € 8
Abbonamento a 4 concerti € 20

Info e biglietti www.gog.it - 0108698216

23 luglio 2024, ore 17.30
Cortile Maggiore
OVERTURES
Direttore **Alvise Casellati**
Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

Programma
Ludwig van Beethoven
Gioachino Rossini
Wolfgang Amadeus Mozart
Gioachino Rossini
Wolfgang Amadeus Mozart
Ludwig van Beethoven
Gioachino Rossini

Overture *Egmont* op. 84
Sinfonia da *Il barbiere di Siviglia*
Overture da *Così fan tutte*
Sinfonia da *L'italiana in Algeri*
Overture da *Don Giovanni*
Overture *Coriolano* op. 62
Sinfonia da *La cenerentola*





14 settembre 2024, ore 17.30
Sala del Minor Consiglio
MEDIOEVO E MODERNITÀ.
 Mantenere, riutilizzare, ricostruire,
 fraintendere la memoria dei "secoli bui(?)"
 Incontro con **Giacomo Montanari** e **Antonio Musarra**

Nell'ambito di IANUA. Genova nel Medioevo, Giacomo Montanari e Antonio Musarra dialogano sulla lunga persistenza del Medioevo nell'esperienza cittadina. Dai Palazzi dei Rolli alla riscoperta ottocentesca del passato medievale.



17 settembre 2024, ore 17.30
Sala del Maggior Consiglio
L'ANTISEMITISMO
DALLA RELIGIONE ALLA POLITICA:
RAGIONI E TRASFORMAZIONI
DI UN PREGIUDIZIO

Incontro con **Enzo Bianchi**
 In collaborazione con il Centro Studi Antonio Balletto

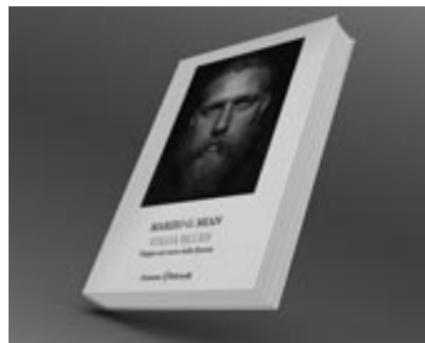


23 settembre 2024, ore 16
Sala del Maggior Consiglio
OLTRE I CONFINI DELLA MALATTIA
XXXI Giornata Mondiale dell'Alzheimer
 A cura dell'associazione Creamcafe

Ogni anno il 21 settembre si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale dell'Alzheimer, istituita nel 1994 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Alzheimer's disease international (Adi) per diffondere iniziative dedicate alla conoscenza e alla diffusione delle informazioni sulla malattia.

L'Associazione Creamcafe (Creative Mind Cafe) in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer organizza ogni anno un incontro per parlare delle tematiche legate alla malattia. Lo scopo è sensibilizzare l'opinione pubblica su una delle patologie più invalidanti e drammatiche dei nostri tempi, caratterizzata da un impatto socioeconomico pesantissimo. Durante la tavola rotonda verranno analizzati gli aspetti fondamentali di una comunità che grazie alla presenza costante dei volontari organizza laboratori, approfondimenti culturali, sportelli di sostegno e combatte la solitudine della nostra società.

Il progetto Creamcafe, creato nel 2013 in collaborazione con la Fondazione Palazzo Ducale, nasce dal presupposto scientifico che svolgere con costanza attività cognitive contribuisce a ritardare la comparsa dei sintomi legati alle malattie cronico-degenerative cerebrali.



25 settembre 2024, ore 18.30
Munizioniere
VOLGA BLUES
 Viaggio nel cuore della Russia
 Presentazione del libro di **Marzio G. Mian**

La Russia, vista da Occidente, è oggi una terra lontana, misteriosa, ostile. Dopo l'invasione dell'Ucraina, la avvolge un'oscurità ancora più fitta che al tempo dell'Unione Sovietica. Seguendo il fiume Volga, Marzio G. Mian è riuscito a viaggiare per seimila chilometri nel cuore della Russia odierna, andando alla ricerca della terra rurale e di quella metropolitana; della Russia delle steppe e dei girasoli, della tradizione più reazionaria e della rivoluzione più spietata, dei miracoli e delle repressioni.

Gramma Feltrinelli, 2024



26 settembre 2024, ore 17.30
Sala del Minor Consiglio
DEGLOBALIZZAZIONE.
 Se il tramonto dell'America lascia il mondo senza centro
 Presentazione del libro di **Fabrizio Maronta**

Oggi, di fronte ai violenti sussulti indotti dalla crisi del primato di Washington, la globalizzazione si svela come un fenomeno geopolitico, prima e più che economico. Immersi nel secolo americano non ce ne siamo accorti, dandone per scontati i tratti: il primato delle società liberali, la forza unificante delle interdipendenze, la compiutezza delle economie capitalistiche. Assunti messi ora in discussione, fuori e dentro l'America. Smontando il mito della globalizzazione come feticcio, Fabrizio Maronta la storicizza e prova a immaginare quale mondo ci aspetta.

Hoeppli, 2024



MIND THE GAP

OFFICINA DELLE OPPORTUNITÀ

Dal 3 al 25 luglio 2024
Kids in the City

Nell'ambito del Progetto Regionale "Mind the Gap- Officina delle Opportunità"- Azioni di contrasto alla Povertà educativa, il Centro ReMida Genova propone, in collaborazione con i Servizi educativi di Palazzo Ducale, quattro incontri nel mese di luglio.

Si tratta di attività laboratoriali e creative, realizzate con i materiali di scarto del Centro ReMida Genova nello spazio Kids in the City.

3 luglio
 dalle ore 11 alle ore 12

10 luglio
 dalle ore 17 alle ore 18

16 luglio
 dalle ore 11 alle ore 12

25 luglio
 dalle ore 17 alle ore 18

Ingresso libero, su prenotazione a
didattica@palazzoducale.genova.it



IMPARARTE

WORKSHOP DI PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE 2024/2025

24 settembre 2024

Come ormai consuetudine Palazzo Ducale organizza un pomeriggio di presentazione di Impararte, una sorta di Salone delle proposte educative dedicato ai docenti. Saranno presenti le maggiori realtà culturali cittadine, i musei civici e statali, le biblioteche, gli archivi, i teatri e gli istituti di ricerca, per raccontare in un dialogo a tu per tu con gli interessati tutta l'offerta messa a punto per le scuole.

Il programma che Palazzo Ducale presenterà nell'occasione è estremamente articolato e modulabile con grande flessibilità per venire incontro alle esigenze delle scuole. E particolarmente nutrita anche quest'anno è l'offerta di corsi di formazione che Palazzo Ducale dedica a insegnanti ed educatori - corsi che spaziano dall'arte alla storia, dalla matematica all'economia e alle tecnologie - tutti fruibili con la Card docenti.

In un'ottica di inclusione non verranno del tutto abbandonate le proposte in versione online, per consentire a studenti e docenti che operano sul territorio e a livello nazionale di partecipare alle attività. Durante l'incontro, inoltre, si potranno studiare e concordare proposte *ad hoc* per le diverse scuole.



AQUA MATER

SEBASTIÃO SALGADO

Sottoporticato

La mostra è prodotta da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura in collaborazione con Rjma Progetti culturali, Creation e SM-Art
A cura di Lélia Wanick Salgado

Prorogata
fino al
28 luglio
2024

Brasile, Algeria, Antartide, Russia, Mali, Alaska, India, Namibia, Italia... Sono 42 le fotografie del celebre Maestro Sebastião Salgado, stampate in grande formato, che compongono AQUA MATER, la mostra che, dopo la presentazione a Parigi in un padiglione di bambù sotto la Grande Arche nel quartiere della Defense, è esposta per la prima volta in Italia a Palazzo Ducale.

La mostra è curata da Lélia Wanick Salgado, compagna di lavoro e di vita del fotografo, e il percorso espositivo è accompagnato da una traccia sonora composta per la mostra dal musicista François Bernard Mâche, dell'Académie des Beaux Arts. È inoltre a disposizione di tutti i visitatori un'audioguida in italiano e in inglese con la storia personale di Sebastião Salgado e i suoi ricordi delle foto presentate in mostra.

Il progetto di mostra nasce dalla riflessione dell'autore sullo stato del Pianeta e in particolare dell'Acqua, l'elemento che lo rende unico nell'universo, tema al centro di un cambiamento epocale che Fondazione Palazzo Ducale accoglie con grande senso di responsabilità. Il riscaldamento climatico e l'innalzamento del livello degli oceani, la desertificazione e le alluvioni avranno conseguenze devastanti per l'ambiente e per milioni di persone che saranno costrette a cambiare la loro vita. La coabitazione armoniosa con l'elemento acquatico e la sua protezione sono sempre più indispensabili alla nostra sopravvivenza e alla salvaguardia della biodiversità nel mondo.

Con questi presupposti Sebastião Salgado ha selezionato alcune significative immagini per rappresentare il bisogno, la bellezza, la forza e i misteri dell'acqua, elemento fondamentale e prezioso della Terra. Le fotografie – stampate in bianco e nero su grandi formati – saranno allestite in un suggestivo percorso espositivo. Le foto mostrano il rapporto tra la natura e la vita degli uomini, mettendo in evidenza il legame tra la crisi ambientale e le disuguaglianze sociali.



L'acqua

I racconti del mito e l'immaginario poetico associano spesso l'acqua al ciclo della vita umana. L'acqua è il liquido più prezioso sulla Terra, indispensabile per la nostra esistenza. L'idea di questa mostra è nata da una riflessione sullo stato del nostro pianeta. Il riscaldamento climatico è diventato una minaccia per l'umanità e per la natura. Lo scioglimento dei ghiacciai e la dilatazione termica delle acque marine, dovuta alle temperature elevate, provocano inesorabilmente un innalzamento del livello degli oceani, con conseguenze devastatrici per le popolazioni costiere e per l'ambiente.

La coabitazione armoniosa con l'elemento acquatico e la sua protezione sono sempre più necessari per la nostra sopravvivenza e per preservare la biodiversità nel mondo.

Le foreste producono il fenomeno della evaporazione, che forma veri e propri "fiumi aerei" che trasportano acqua dolce a diverse latitudini, riaffermando l'urgenza della loro protezione. Gli oceani, i fiumi, i ruscelli, i laghi, le cascate, la pioggia sono una parte molto importante del pianeta. L'acqua è vitale per il corpo umano, per le piante di cui ci nutriamo, per i biomi e per le specie animali. Tentare di rappresentare con immagini il bisogno, la bellezza, la forza e il mistero dell'acqua è un'impresa difficile, con il rischio di cadere nel luogo comune.

In questa mostra l'acqua appare in tutte le sue forme, la purezza e la intensità, l'abbondanza e la scarsità, è colta nella sua solitudine o nelle varie interazioni con l'uomo, con la fauna e la flora, in una selezione fotografica della sua poesia e del suo carattere indispensabile.

Come ha scritto il pensatore francese Gaston Bachelard (1884-1962) nell'opera L'acqua e i sogni: «Una goccia d'acqua potente è sufficiente per creare un mondo e per dissolvere la notte. Per sognare la potenza è sufficiente una goccia immaginata in profondità. L'acqua così potenziata è un germe che dà alla vita uno slancio inesauribile».

Sebastião Salgado, Lélia Wanick Salgado

Bombay, India, 1995.
Fotografia di ©Sebastião SALGADO

La spiaggia di Vũng Tau, Vietnam del sud, 1995
Fotografia di ©Sebastião SALGADO

Papua Occidentale, Indonesia, 2010
Fotografia di ©Sebastião SALGADO

Orari / Opening times

da martedì a domenica, ore 10 - 19
Tuesday - Sunday, 10 am - 7 pm
Lunedì chiuso / Closed on Mondays
La biglietteria chiude alle 18
The Ticket Office closes at 6 pm



Aqua Mater is an exhibition project that was prompted primarily by reflections on the state of our planet, focusing particularly on water, the element which makes the Earth unique in the universe and which is undergoing epoch-making change. Global warming and rising ocean levels, desertification and floods will force millions of people to alter their lives.

With this in mind, the great Sebastião Salgado has selected 42 black-and-white photographs focusing on the theme of water, printed in a large format and placed in a striking display, curated by Lélia Wanick Salgado. The photos were taken over the years in Brazil, Algeria, Antarctica, Mali, Alaska, India, Namibia, Italy and various other parts of the planet; they show nature and human life in relation to this essential element, as well as highlighting the link between the environmental crisis and social inequalities.

The exhibition venue of the Palazzo Ducale in Genoa is the first international location to be chosen after the spectacular presentation in Paris, in a monumental bamboo pavilion under the Grande Arche in the La Défense district. The exhibition project also includes an immersive sound composition on the theme of water, specially created by François-Bernard Mâche of the Académie des Beaux-Arts, Paris. An audio guide with Sebastião Salgado's personal story and memories associated with the photographs on display will also be available to visitors. The exhibition also features a wide array of writings devoted to water: the Water Manifesto for the 21st Century, World Water Day 2024, an excerpt from Pope Francis's Encyclical Laudato Si', educational material from UNESCO, a poem by Pablo Neruda, a piece by Sebastião and Lélia Salgado and many other texts.

Water

Mythological tales and poetic imagery often associate water with the cycle of human life. Water is the most precious liquid on earth, indispensable for our existence. The idea for this exhibition came from reflections on the state of our planet. Global warming has become a threat to humanity and nature. Glacial melting and the thermal expansion of sea water due to high temperatures cause ocean levels to rise inexorably, with devastating consequences for coastal communities and the environment. Harmonious coexistence with the element of water and its protection are increasingly necessary for our survival and the preservation of the world's biodiversity. Forests produce the phenomenon of evaporation, moisture which creates veritable "aerial rivers" that carry fresh water to different latitudes, thus reasserting the urgent need for their protection. Oceans, rivers, streams, lakes, waterfalls and rain are a vital part of the planet. Water is essential for the human body, for the plants we eat, for biomes and for animal species. Attempting to portray the necessity, beauty, strength and mystery of water with images is no easy task, and there is the risk of falling into the commonplace or cliché. In this exhibition, water appears in all its forms – in purity and intensity, abundance and scarcity – and it is captured in proud solitude or in its various interactions with man, fauna and flora, in a selection of photos that bring out its poetry and indispensable nature. As the French thinker Gaston Bachelard (1884-1962) wrote in his essay Water and Dreams: "A drop of powerful water is enough to create a world and to dissolve the night. To dream of power, all that is needed is a drop imagined in depth. The water thus energized is a germ; it gives life an inexhaustible impetus".



NOSTALGIA

MODERNITÀ DI UN SENTIMENTO

DAL RINASCIMENTO AL CONTEMPORANEO

Fino al 1° settembre 2024

Appartamento del Doge e Cappella Dogale

La mostra è prodotta e realizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
A cura di Matteo Fochessati in collaborazione con Anna Vyazemtseva

Nel 1688 lo studente Johannes Hofer si laureò in medicina a Basilea discutendo la tesi su una patologia sino ad allora ignorata, per la quale coniò un nuovo vocabolo unendo due parole di origine greca: *nostos* (ritorno) e *algos* (dolore o tristezza). *Nostalgia*, ossia la «tristezza ingenerata dall'ardente brama di ritornare in patria». Hofer non poteva sicuramente immaginare che *nostalgia* avrebbe perso nel tempo la sua connotazione medica e avrebbe accompagnato l'umanità negli anni a venire, diventando una delle principali sindromi della modernità. La mostra, con oltre centoventi opere tra dipinti, sculture, installazioni e volumi illustrati, presenta un percorso artistico che parte dal Rinascimento e approda ai giorni nostri, mettendo in luce le diverse espressioni della nostalgia, ricostruendone la storia, documentando archetipi e protagonisti di questo disturbo medico che progressivamente si trasformò in un sentimento ambivalente e contraddittorio, individuale e collettivo, presente nella storia dell'umanità sotto tutte le latitudini geografiche e culturali.

Il percorso espositivo, articolato in undici sezioni tematiche, racconta le diverse interpretazioni della nostalgia attraverso il filtro della storia dell'arte: sia come trasposizione iconografica, sia come rimando ad alcune figure paradigmatiche - Ulisse, Enea, Demetra e Persefone, Dante, Foscolo, Byron, Leopardi, Piranesi e Mazzini - e, infine, come proposta di assonanza figurativa rispetto alla complessità polisemica di tale sentimento.

Con un unico
biglietto
visita la mostra
Nostalgia
e il Palazzo
14 € intero
12 € ridotto

Orari / Opening times

da martedì a venerdì, ore 11 - 19 / Tuesday-Friday 11 am - 7 pm
sabato e domenica ore 10 - 19 / Saturday and Sunday 10 am - 7 pm
Lunedì chiuso / Closed on Mondays
La biglietteria chiude alle 18 / The Ticket Office closes at 6 pm



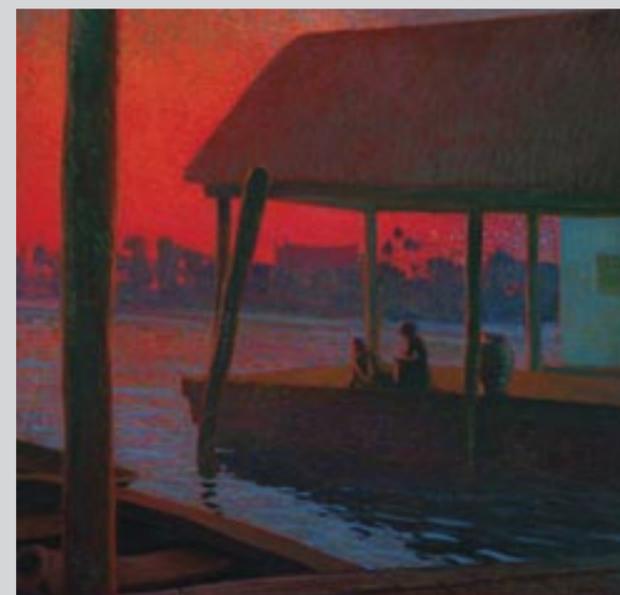
In 1688, the student of Alsatian origin Johannes Hofer graduated in medicine in Basel, with a thesis on a hitherto ignored illness, for which he coined a new definition - merging to words of Greek origin *nostos* (return) and *algos* (pain or sadness) - Nostalgia, or rather the «sadness generated by the ardent longing to return to one's homeland». Certainly, Hofer could not have imagined that nostalgia would lose its medical connotation over time and would accompany humanity along the years becoming one of the main syndromes of modernity.

The exhibition, with over one hundred and twenty works among paintings, sculptures, installations and illustrated volumes, presents an artistic journey that starts from the Renaissance and reaches the present day, highlighting the different expressions of nostalgia and reconstructing its history, documenting archetypes and protagonists of this medical disorder which progressively transformed into an ambivalent and contradictory feeling, individual and collective, present in the history of humanity at all geographical and cultural latitudes.

The exhibition itinerary, divided into eleven thematic sections, recounts the different interpretations of nostalgia through the filter of art history: both as an iconographic transposition and as a reference to some paradigmatic figures (Ulysses, Aeneas, Demeter and Persephone, Dante, Foscolo, Byron, Leopardi, Piranesi and Mazzini) and, finally, as a proposal of figurative assonance in relation to the polysemic complexity of this feeling.



Tra gli artisti in mostra: Giacomo Balla, Giovanni Boldini, Jan Bruegel il Giovane, Galileo Chini, Sexto Canegallo, Gino e Adolfo Coppedè, Giorgio De Chirico, Evelyn De Morgan, Fortunato Depero, Filippo De Pisis, Gustave Doré, Albrecht Dürer, Lucio Fontana, Luca Giordano, Francesco Hayez, Florence Henri, Jean Auguste Dominique Ingres, Boris Iofan, Yves Klein, Anish Kapoor, Edwyn L. Lutyens, Antonio Maraini, Arturo Martini, Emile René Ménard, Domenico Morelli, Gerhard Munthe, Adrian Paci, Giovanni Battista Piranesi, Gio Ponti, Giulio Aristide Sartorio, Ruggero Savinio, Ettore Spalletti, Giacomo Trècourt.



Ascolta il podcast
di Chora Media
SULLA NOSTALGIA
a cura di
SARA POMA

In copertina:
Anish Kapoor, *Hole and Vessel*, 1983, tecnica mista e pigmento.
Anish Kapoor Studio. Courtesy the artist ©Anish Kapoor.
All rights reserved DACS/SIAE, 2024

Amedeo Bocchi, *Fior di Ioto*, 1905, olio su tela.
Collezione d'Arte del Comune di Parma

Ruggero Alfredo Michahelles, *Ile de Cythère*, 1933, olio su tavola,
Fondazione Centro Matteucci per l'Arte Moderna, Viareggio.

Sexto Canegallo, *Specchio d'acqua. La Malinconia*, 1925,
olio su tela. Collezione privata, Genova - Courtesy Galleria Arte Casa

Galileo Chini, *L'ora Nostalgica sul Mè-Nam*, 1912-1913,
olio su tela. © Il Divisionismo - Fondazione CR Tortona



VISITE A PALAZZO

SALONI DI RAPPRESENTANZA E TORRE GRIMALDINA

Fino al 1° settembre 2024

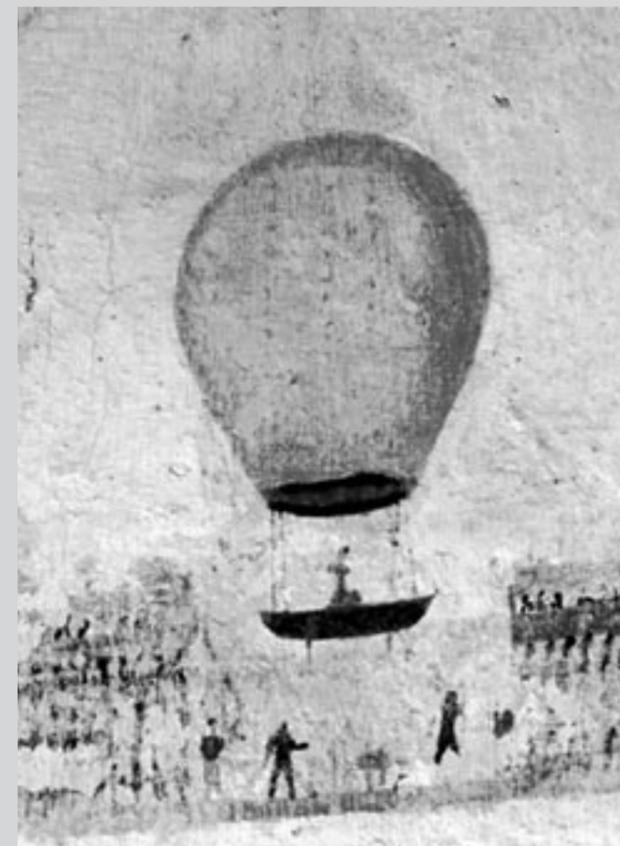
Sede del governo della Repubblica di Genova e residenza del doge, Palazzo Ducale è oggi il cuore della cultura e dell'arte di Genova che ospita mostre, incontri culturali, attività educative ed eventi. La sua costruzione si sviluppa nel corso dei secoli, a partire dal Medioevo fino alla fine del Cinquecento, quando l'intervento del Vannone trasformò gli spazi adeguandoli al prestigio e alla ricchezza raggiunti dalla Repubblica in quello che è ormai noto come il *Siglo de los Genoveses*. In quel progetto rientra anche la splendida Cappella del Doge, affrescata da Giovanni Battista Carlone alla metà del Seicento, vero e proprio gioiello del palazzo che riassume e celebra la storia di Genova. Lo stile tipicamente neoclassico dei Saloni di Rappresentanza - in cui si riuniva il Senato della Repubblica - è legato a un rovinoso incendio del 1777, che distrusse parte del piano nobile e la facciata, e venne ricostruito da Simone Cantoni, al quale si deve anche la Scala Cantoni, un esempio di virtuosismo neoclassico per collegare il loggiato con l'ultimo piano, in cui l'architetto ha saputo coniugare la solidità e la funzionalità con un'eleganza formale che ancora oggi si apprezza percorrendo la scala.

Infine, il segno più evidente che oggi rimane dell'originaria costruzione medievale del Palazzo è la Torre Grimaldina, ancora adesso simbolo del potere civico della Repubblica, con il vessillo di San Giorgio sempre issato. La torre ha svolto sin dal XIV sec. La funzione di carcere per prigionieri politici, cospiratori e anarchici, almeno fino ai primi del Novecento. La storia di Palazzo Ducale è indissolubilmente legata alla storia della città: che si tratti delle epigrafi del cortile Maggiore o delle statue di Andrea e Gio. Andrea Doria - simboli del potere aristocratico abbattute durante la sollevazione popolare alla fine del Settecento - attraversando gli spazi del Palazzo ci si imbatte nei segni e nei simboli di una narrazione secolare.



Palazzo Ducale, the former seat of power of the Republic of Genoa, is now the center for Art and Culture in Genoa. It hosts art exhibitions, cultural and educational events. The core of the building dates back to 1291, but its look changes visibly only at the end of the sixteenth century at the hand of Vannoni who reshapes the environment in order to represent the extraordinary political and economic power achieved by the Republic during the *Siglo de los Genoveses*. Noteworthy is the Chapel realized by G.B. Carlone in the first half of the seventeenth century in the honor of Virgin Mary. In 1777, a large part of Palazzo Ducale is devastated by a ruinous fire. The restoration of the halls of the *Maggior* and *Minor Consiglio* as well as the façade overlooking Matteotti Square, is committed to the Neoclassical architect Simone Cantoni, who also designed the *Scala Cantoni*, the spacious and elegant elliptical staircase which was built in order to connect the corner of the hall to the head rooms on the top floor. Before then, the area was part of the open entrance leaning over the stairs below and used as the foyer of the *Sala del Minor Consiglio*, an environment originally conceived as a single, uninterrupted space.

The so called Grimaldina Tower is the most evident sign of the palace's medieval origins. Initially a symbol of municipal power and later of the power of the Republic of Genoa, ever since the fourteenth century the tower and the rooms below it have been used as a secret goal for political prisoners, conspirators and anarchists. Expressions of hope, professions of innocence and erotic drawings cover the walls of the garret cells, while the lighter, larger rooms in the tower contain mural depicting sailing vessels, military bands, and allegorical scenes.



Aperture:

Saloni di Rappresentanza

I weekend di luglio
6 e 7 luglio 2024: ore 10 - 19
13 e 14 luglio 2024: ore 10 - 19
Dal 30 luglio al 1° settembre:
da martedì a venerdì, ore 11 - 19
sabato e domenica ore 10 - 19
Lunedì chiuso

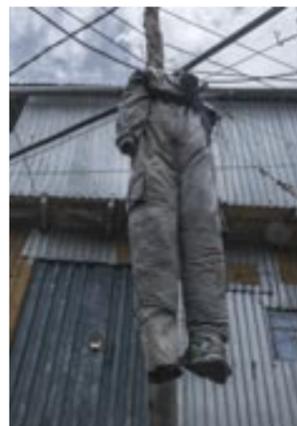
La Torre Grimaldina e le antiche carceri

Dal 10 luglio al 20 agosto 2024
da martedì a venerdì, ore 11 - 19
sabato e domenica ore 10 - 19
Lunedì chiuso

Visite guidate a cura dei volontari dell'Associazione Amici dei Musei Liguri e di Palazzo Ducale comprese nel biglietto d'ingresso

la biglietteria chiude sempre un'ora prima

Con un unico
biglietto
visita la mostra
Nostalgia
e il Palazzo
14 € intero
12 € ridotto



BIS

BIENNALE ITINERANTE DEL SOCIALE

8 - 14 luglio 2024
Atrio di Palazzo Ducale

La Biennale Itinerante del Sociale è un progetto itinerante alla sua prima edizione, a cura dell'Associazione Pachamama. "Pachamama": una parola che è metafora della Madre Terra, le cui radici crescono dall'Umano e dal suo rapporto con il Mondo. Pachamama promuove il dialogo e il confronto sulle tematiche legate al sociale, costruisce occasioni d'incontro, di scambio e di crescita. Portando il lavoro di tredici autori di fotografia di reportage in due continenti, dal 4 maggio al 28 agosto 2024 la BIS farà tappa in quattro città: Brescia, Roma, Genova e Iquique (Cile). Mostre fotografiche, talk, workshop e proiezioni saranno le attività ospitate in spazi museali, privati e pubblici tra cui: MO.CA-Centro per le nuove Culture, Officine Fotografiche, Palazzo Ducale, Galleria Gli&Schoen, Museo Regional di Iquique.

La BIS è un osservatorio attivo: tramite la fotografia di reportage parla delle problematiche e delle contraddizioni della nostra modernità, con il suo carico di guerre umanitarie, crisi ambientali, migrazioni e razzismi. Le opere della BIS raccontano storie di diritti umani e ambientali, in un destino che intreccia il futuro dell'uomo e quello della terra che abita. L'obiettivo è creare una finestra sul mondo, per non lasciarci indifferenti. Tredici fotografi internazionali: autori pluripremiati, volti storici della fotografia italiana e alcuni tra i migliori giovani talenti internazionali. Ognuno di loro impegnato attivamente nel campo dei diritti umani e ambientali.

Gli autori: Isabella Balena - Patrizia Riviera - Giambalvo&Napolitano - Paula Jesus - Pino Bertelli - Israel Fuguemann - Stefano Sbrulli - Dario De Dominicis - Joseph Gazzano - Johan Berna - Matteo Placucci - Murat Yazar

Ingresso libero

Orari tutti i giorni, ore 10 - 19



LUZZATI

IL MEDIOEVO FANTASTICO

Fino al 31 gennaio 2025
Casa Luzzati

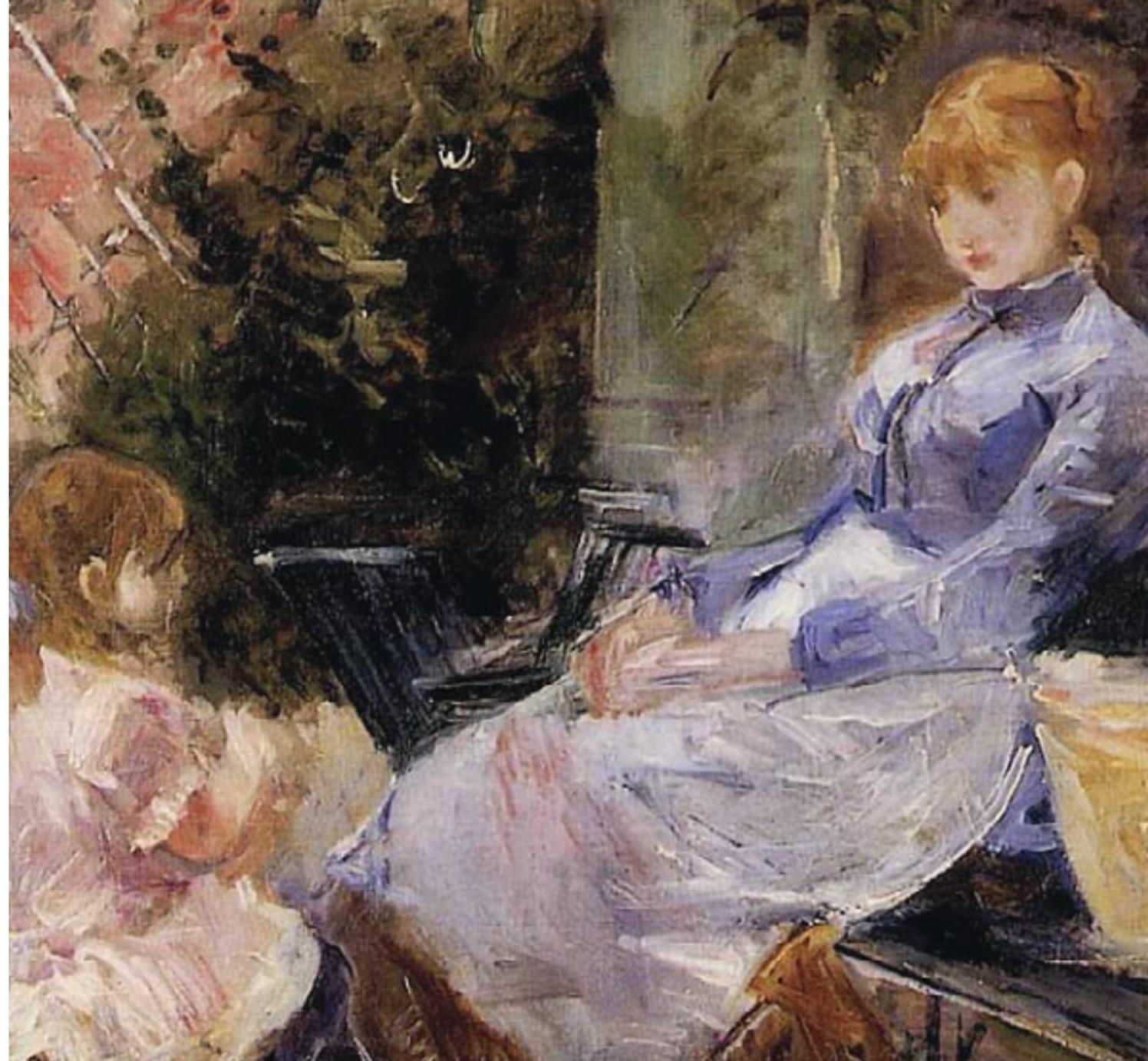
Il Medioevo è un filo rosso nell'arte di Lele Luzzati: da Dante a Jacopo da Varagine, da Boccaccio ad Ariosto, da Tasso a Boiardo e poi ancora Cristoforo Colombo, Marco Polo, i paladini. Sono tantissimi i temi e i personaggi medioevali affrontati da Luzzati nella sua carriera di scenografo e costumista, illustratore e scrittore, ceramista e decoratore, autore di teatro e cinema d'animazione (ben due volte candidato all'Oscar). E ci sono le città, prima fra tutte la sua Musa, Genova, che sarà esposta in varie raffigurazioni medioevali e poi Roma, Gerusalemme, Napoli, Venezia... le loro architetture storiche, la loro storia, i loro protagonisti.

Una esposizione che non può tralasciare anche il contributo che Luzzati diede al cinema, a cominciare dalla sigla animata realizzata per "L'armata Brancaleone" di Mario Monicelli (1966).

Una mostra approfondita sul Medioevo che comprende anche opere di altri grandi artisti, a cominciare dal mirabile ciclo di 15 ceramiche policrome di Umberto Piombino dedicate a Cristoforo Colombo, concesse gentilmente da ERG a titolo gratuito per la realizzazione dell'esposizione.

Ingresso libero

Orari
giovedì e venerdì, ore 15 - 19; sabato e domenica, ore 10 - 19



IMPRESSION, MORISOT

SAVE THE DATE
Dall'11 ottobre 2024

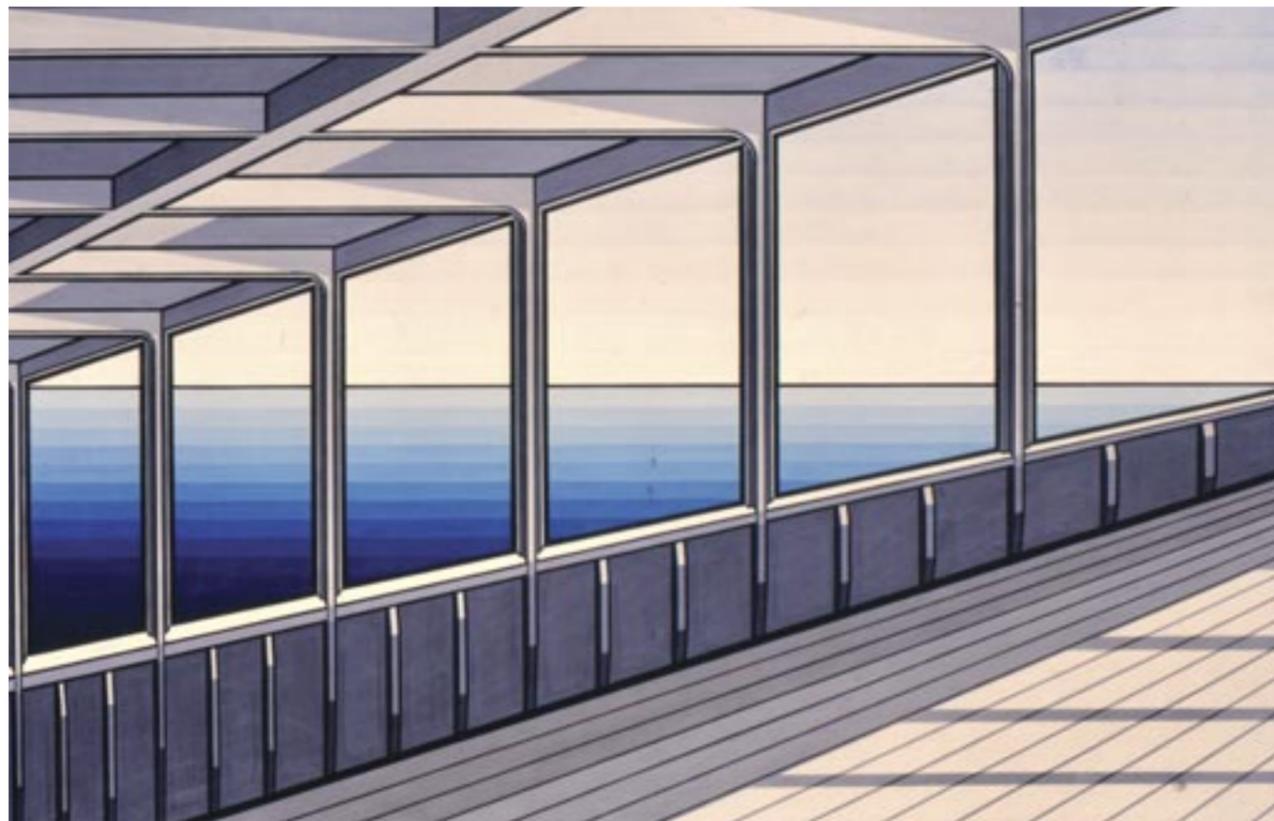
Appartamento del Doge

La mostra è un progetto di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura con Electa in collaborazione con il Museo di Belle Arti di Nizza con il sostegno di Regione Liguria e Comune di Genova e il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia

"Impression, Morisot" sarà la prima grande mostra in Italia sulla figura di Berthe Morisot (1841-1895), unica pittrice a esporre il 15 aprile 1874 nello studio del fotografo Felix Nadar, data che ha segnato la nascita dell'Impressionismo.

86 opere, tra dipinti, acqueforti, acquerelli, pastelli, cui si aggiungono documenti fotografici e d'archivio, molti dei quali provenienti dai prestiti inediti degli eredi Morisot, consentono di ripercorrere la vita dell'artista, che ha saputo conciliare vita familiare e carriera artistica, e intrattenere fecondi rapporti con i più grandi artisti dell'epoca come Renoir, Monet, Manet, Degas ma anche con figure di intellettuali quali Mallarmé e Zola. La mostra riserva novità scientifiche correlate ai soggiorni sulla Riviera tra 1881-1882 e 1888-1889 e all'influenza della luce mediterranea sulla sua opera, rientrando nelle celebrazioni ufficiali del 150° anniversario dell'Impressionismo, inclusa nella stagione commemorativa avviata dal Museo d'Orsay di Parigi insieme alla mostra di Nizza *Berthe Morisot. Escales impressionistes*.

La curatrice della mostra è Marianne Mathieu, tra le più rinomate esperte dell'opera di Berthe Morisot e studiosa della storia dell'Impressionismo, protagonista di molte scoperte scientifiche in questo ambito.



ATTRAVERSANDO LA STORIA IL MONDO ARTISTICO DI FLAVIO COSTANTINI

Fino al 3 novembre 2024

Wolfsoniana di Nervi

A cura di Anna Costantini, Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva

Organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Archivio Flavio Costantini, la mostra intende documentare le ambiguità e gli inganni della storia, indagando i drammatici eventi del Novecento di cui l'artista, attraverso vari cicli pittorici, ha suggestivamente rievocato alcuni tra i più emblematici episodi: dalle dinamiche sovversive scatenate dal movimento anarchico, di cui ha ricostruito gli attentati compiuti negli anni a cavallo tra Otto e Novecento, all'affondamento del Titanic che simbolicamente segnò la fine di un'epoca, come reso ben presto evidente dalla tragica carneficina della Grande Guerra, sino all'eccidio della famiglia dello Zar che, nel corso di quel conflitto, sancì la vittoria di una rivoluzione destinata a sovvertire gli equilibri politici del globo.

L'esposizione alla Wolfsoniana, integrandosi coerentemente con lo spirito collezionistico di Micky Wolfson che, legato a Costantini da antica amicizia, ha ugualmente affrontato, attraverso la varietà dei materiali raccolti, la complessità e i profondi significati storici e sociali di quella tormentata epoca, si propone dunque di offrire una suggestiva e affascinante testimonianza della produzione di un artista unico per stile e soluzioni espressive.

Orari / Opening times
fino al 30 settembre:
dal martedì al venerdì, ore 11 - 18;
sabato, domenica e festivi, ore 12 - 19
dal 1° ottobre al 31 marzo:
da martedì a domenica, ore 11-17
lunedì chiuso

La sua riflessione sulla violenza nella Storia, in particolare rispetto agli avvenimenti della prima metà del Novecento, inizia a manifestarsi in occasione della serie di tempere da lui dedicate alle vicende del movimento anarchico tra il 1878 e il 1926. Questa analisi storica, caratterizzata da una maniacale indagine sui protagonisti, i luoghi e gli eventi, è approfondita da Costantini a partire dagli anni Ottanta con le opere dedicate al naufragio del transatlantico Titanic (1912) e all'esilio e alla morte della famiglia Romanov durante la Rivoluzione russa del 1917, o al Ghetto ebraico di Varsavia imposto dai nazisti nell'ottobre del 1943. L'artista non appare più interessato a rappresentare il fatto storico in sé, ma sceglie di descrivere ciò che succede prima e dopo gli avvenimenti rappresentati, soffermandosi in maniera ossessiva sui dettagli dell'attesa o del compimento dell'evento. Le opere si svuotano così dei personaggi e delle azioni per rappresentare solo architetture e nitidi spazi vuoti ma inesorabilmente intaccati dalle tragedie a cui hanno fatto da sfondo.

La mostra documenta infine la sua collaborazione con l'Italsider, improntata da suggestive atmosfere macchiniste e inusuali scorci prospettici, come testimoniato dalle tavole del volume *Le città del ferro* (1966).

Organized in collaboration with the *Associazione Culturale Archivio Flavio Costantini*, the exhibition intends to document the ambiguities and deceptions of history, investigating the dramatic events of the twentieth century of which the artist, through various pictorial cycles, has evocatively evoked some of the most emblematic episodes: from the subversive dynamics unleashed by the anarchist movement, of which he reconstructed the attacks carried out in the years between the nineteenth and twentieth centuries, to the sinking of the Titanic which symbolically marked the end of an era, as soon made evident by the tragic carnage of the Great War, until the massacre of the Tsar's family which, during that conflict, sanctioned the victory of a revolution destined to subvert the political balance of the globe.

The exhibition at the Wolfsoniana, integrating coherently with the collecting spirit of Micky Wolfson who, linked to Costantini by old friendship, has also addressed, through the variety of materials collected, the complexity and profound historical and social meanings of that tormented era, aims to therefore to offer an evocative and fascinating testimony to the production of an artist unique in terms of style and expressive solutions.

His reflection on violence in history, in particular respect to the events of the first half of the twentieth century, began to manifest itself during the occasion of the series of tempera paintings he dedicated to the events of the anarchist movement between 1878 and 1926. This historical analysis, characterized by an obsessive investigation of the protagonists, places and events, was explored in depth by Costantini starting from the 1980s with the works dedicated to the shipwreck of the transatlantic Titanic (1912) and the exile and death of the Romanov family during the Russian Revolution of 1917, or the Jewish Ghetto of Warsaw imposed by the Nazis in October 1943. The artist no longer appeared interested in representing the historical facts itself but chose to describe what happened before and after the events represented, focusing obsessively on the details of the waiting for or completion of the event. The works are thus emptied of characters and actions to represent only architecture and clear empty spaces but inexorably affected by the tragedies to which they were the backdrop.

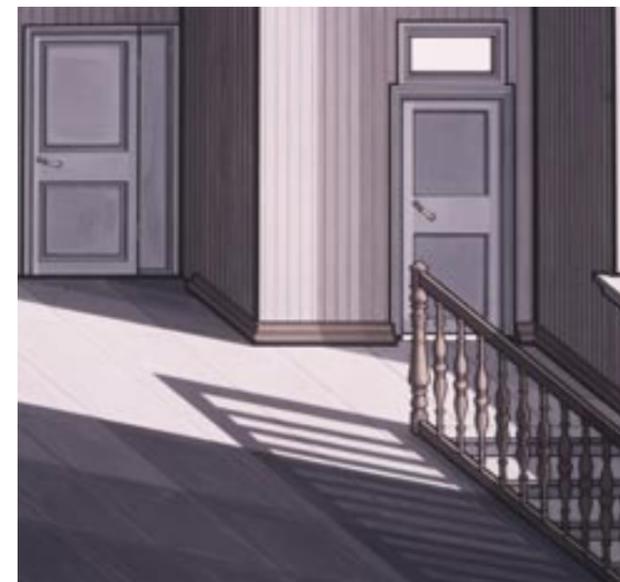
Finally, the exhibition documents his collaboration with *Italsider*, marked by evocative mechanical atmospheres and unusual perspective views, as evidenced by the tables in the volume *Le Città del ferro* (1966).

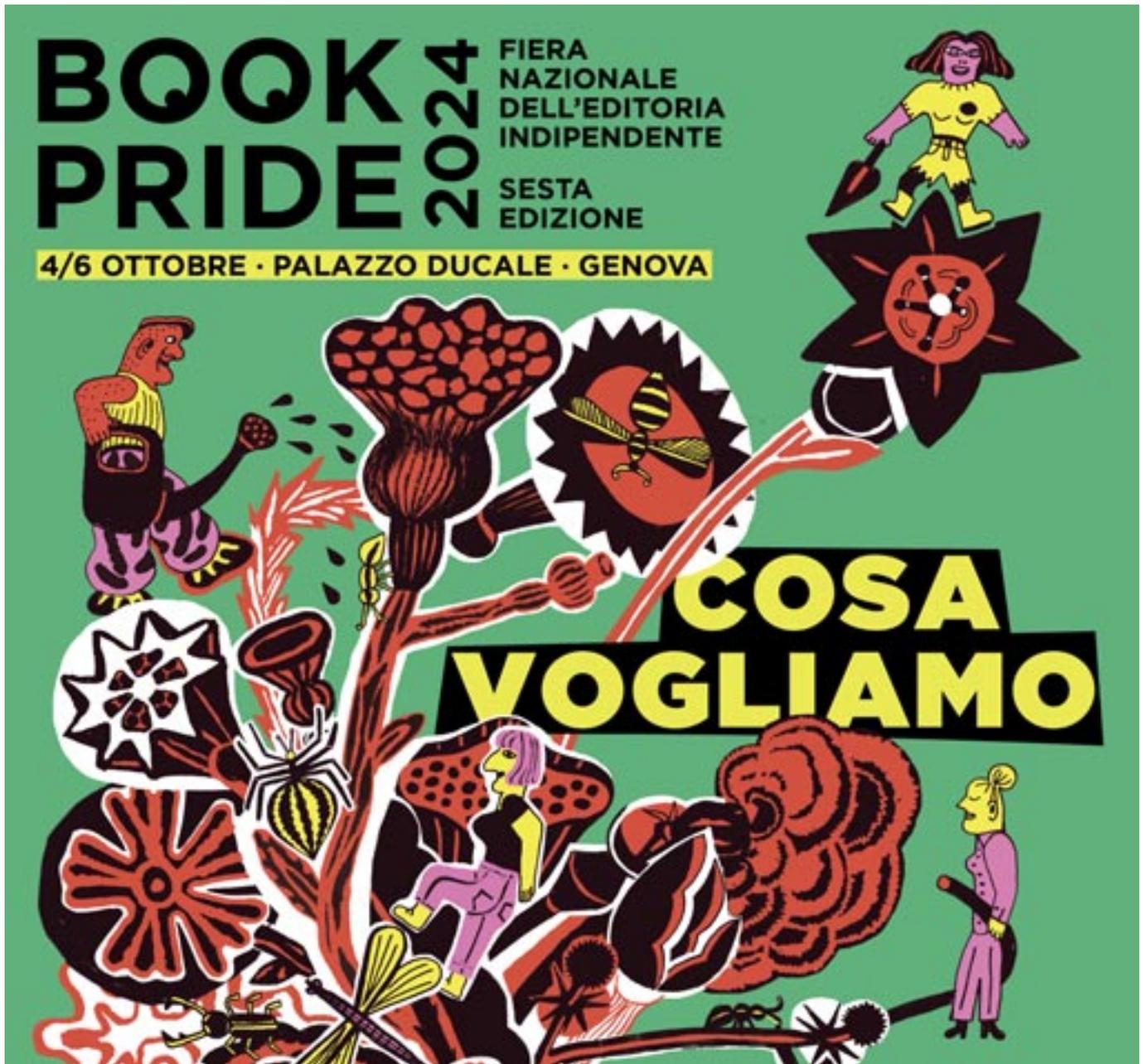


Titanic. Promenade, 1985, tempera su carta.
Collezione privata

Gaetano Bresci. Monza, 29 luglio 1900 (II),
1964, tempera su cartone intelato.
Collezione privata

4. Casa Ipat'ev, 16-17 luglio 1918,
1979, tempera su cartone intelato.
Collezione privata





Il Comune di Genova ha ottenuto dal Cepell - Centro per il libro e la lettura, Istituto autonomo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la qualifica di "Città che legge", in virtù della rete di biblioteche esistente sul territorio e delle numerose iniziative messe in atto in ambito cittadino sul fronte della promozione della lettura.

Anche la Fondazione Palazzo Ducale aderisce al Patto per la Lettura, con l'intento di diffondere e valorizzare la lettura come rilevante fattore di benessere individuale e sociale.

DUCALE TABLOID

Editore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
Direttore responsabile Massimo Sorci
Direttore editoriale Elvira Bonfanti
Progetto grafico e impaginazione Gabriella Barresi
Stampa Giuseppe Lang Srl - Genova
Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12
 Tribunale di Genova

Ducale Tabloid è in distribuzione all'interno di Palazzo Ducale, per riceverlo via email basta iscriversi compilando l'apposito modulo nella sezione newsletter del sito. Date e orari possono subire variazioni, per rimanere sempre aggiornati sulle attività della Fondazione consultate il sito

www.palazzoducale.genova.it

e seguite i canali social: Facebook, Instagram, TikTok e YouTube

